

Celentano nega di aver firmato un contratto all'estero, difende l'intervento di Fo e attacca Arbore

«Sono ricco, diventerò straricco»

Roma — Idealmente circondato dai suoi 11 milioni di telespettatori, confortato dal loro appoggio, Celentano si appresta alla dirittura d'arrivo. Forse per il sei gennaio (data che segna l'ultima puntata dello spettacolo e anche il suo cinquantesimo

compleanno) compirà finalmente un miracolo «vero» per i fedeli ascoltatori. Anche la puntata di sabato ha scatenato la consueta polemica, questa volta per l'intervento di Dario Fo. Celentano risponde con aria serafica e sguardo tranquillo.

«Quelli che protestano non hanno compreso il messaggio cattolico di "Fantastico" — si difende subito il messia del piccolo schermo al termine della serata —. Abbiamo fatto una trasmissione sul Natale, parlando di Gesù, di Dio e dell'amore. Quello di Fo è un messaggio religioso: è un grande artista. Per me, che sono credente, vale molto di più il brano di Fo di mille prediche, ha una forza che un prete non raggiungerà mai. Anche Gesù è stato attaccato proprio da quelli del Sinedrio».

Lui invece è attaccato per il mistero che circonda i suoi compensi. «Non esistono contratti stipulati all'estero — replica con decisione Celentano —. Io spendo tutti i miei soldi in Italia e ho trovato molto scorrette le insinuazioni di politici e giornalisti. Fin dall'inizio ho dichiarato che avevo due contratti: uno con la Rai, che paga meglio, e uno con la ditta. Quanto mi dà lo sponsor non lo dirò mai. Sono pagato tanto perché sono il più forte: sono ricco e intendo diventare straricco».

Arbore in un'intervista che uscirà prossimamente su un settimanale ha attaccato molto duramente Celentano. «Può dire quello che vuole — replica con prontezza Adriano — tanto non c'è un' Auditel che valuta se quello che dice Arbore è giusto o no. Il pubblico è più avanti di quello che si crede. Ho imparato molto da "Fantastico" ho conosciuto la gente come massa, ho preso confidenza con lei. "Fantastico" mi ha regalato un po' di speranza perché sono riuscito a dialogare con il pubblico, a stare insieme con tutti sul serio. Ho cercato di combattere la solitudine. Certo ci sono molte cose che non mi piacciono anche nel mio "Fantastico" tranne Mario Maffucci: lui mi piace tutto».

Francesca Angeli

11 milioni e mezzo per «Fantastico» Rai-Fininvest settimana alla pari

Auditel: i più visti nella serata di sabato 19/12

	PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	%
1°	Fantastico, con Celentano	Rai 1	11.447.000	51,33
2°	Don Camillo, film	Canale 5	5.551.000	23,49
3°	Dio perdona, io no, film	Canale 5	2.030.000	18,96
4°	Improvvisamente l'estate..., film	Rai 2	1.578.000	6,54
5°	A piedi nudi nel parco, film	Rete 4	1.464.000	6,09
Media ascolto 20.30-23		Rai	13.808.000	59,26
		Fininvest	7.571.000	32,49

Il «Fantastico» di Celentano si avvia alla conclusione senza ulteriori sussulti, ma con una media d'ascolto comunque invidiabile. La puntata di sabato scorso, forse la più noiosa di tutte, ha fatto registrare un'audience di 11 milioni e mezzo di telespettatori, oltre un milione in meno di quella del sabato precedente, ma in percentuale la flessione è di appena un punto. Un po' «debole», invece, il film di Canale 5 «Don Camillo» che ha abbassato la media della rete di qualche punto, rispetto alla normale programmazione del sabato. Rai 1 è stata questa settimana il canale più vicino con 6 milioni 821 mila spettatori, contro 6 milioni 232 mila di Canale 5.

IL GIORNACE
21 DICEMBRE